

**Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé**

1735

NOTA STORICA

Il 16 Aprile la guerra dei "Presidi" arriva alle falde dell'Argentario: Paolo è nell'occhio del ciclone bellico. Da eroico cappellano militare scrive una delle pagine più splendide della sua vita di apostolo. Arriva a tal punto la sua ascendenza sulle truppe da essere autorizzato a passare da un campo all'altro dei combattenti, per assistere e confortare feriti e morenti. Per il suo coraggioso intervento, la città d'Orbetello fu salvata dalla distruzione.

15 Gennaio 1735

Mai io mi trovo tanto contento come quando passo la mia miserabile vita a momenti, senza pensare ad altro momento che al presente in cui mi trovo, e quando si presentano tempeste di varie sorte, dico a me stesso: Voglio amare Dio quanto più posso in questo momento come se fosse l'ultimo della mia vita: voglio patire con contento adesso senza pensare al futuro. Anima mia, fa la volontà di Dio con perfezione in questo momento come se fosse l'ultimo. (Lt. 1, 530)

18 Novembre 1735

Sono sempre contento di fare la volontà di Dio. Un par mio che ha tanto offeso Dio, deve fare penitenza grande, ma non la faccio... Sono cinque mesi e più che sono in continue fatiche: ho bisogno di stare un po' raccolto ai piedi di Gesù. (Lt. 1, 126)

Nel 1735 arrivava sull'Argentario P. Fulgenzio di Gesù – Pastorelli (1710-1755). È il primo di tanti altri "eroi" come Paolo li attendeva. Di lui dirà: "Per le sue eroiche virtù poteva certamente essere canonizzato. Se scrivessi la sua vita stupireste". (Proc. 4, 231) Per l'occasione Paolo volle far festa. Raccontano le "memorie" che per cena posero a cuocere una pentola di legumi... Ma che? Mentre aspettavano che cuocessero, incominciarono a discorrere di Dio e del regno celeste, e tanto si ingolfarono nelle dolcezze di quelle cose, che dimenticatisi del fuoco e della pentola, quando furono al momento di volere assaggiare, trovarono tutto bruciato, onde convenne loro andarsi a riposare quasi digiuni. ("Memorie" pag. 71)

**O Signore,
fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione
Noi tutti famiglia Passionista
nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce
siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso
al collaborare con il Dio della compassione;
dalla grata memoria del passato
alla passione d'amore per la congregazione;
dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;
dalle attese ottimistiche al fidare nel Dio dell'alleanza.
Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**



Tratto da “*Diario intimo di San Paolo della Croce*” di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 46-47.

Le lettere sono citate da “**Lettere di San Paolo della Croce**” di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.